

## TEATRO LA RECENSIONE

# Delbono a nudo urla la Menzogna cruda e visionaria

*Allo Studio con la sua Compagnia*

di LUCA VIDO

**QUELLO** che Pippo Delbono (*nella foto*) lancia dal palco circolare dello Studio è ben più che una «menzogna», è un «urlo», un altro, che questa volta ha il suo detentore nell'incendio del 5 dicembre 2007 alla Thyssen Krupp che causò la morte di sette operai. Ma «La menzogna» non si ferma lì, si fa denuncia universale e intimista allo stesso tempo, sino all'atto finale in cui l'attore e regista rimane nudo, letteralmente, in scena e dedica lo spettacolo a suo padre, morto giovane, di lavoro.

Quello a cui Delbono e la sua straordinaria compagnia, fatta anche di attori disabili, emarginati e borderline, ci hanno ormai abituati non è teatro civile, in senso stretto, denuncia diretta, ma un visionario universo che si nutre di rabbia, feroce e precisa, tagliente come una lama, come solo il gesto e la parola possono essere. E così la tragedia della Thyssen diventa rito funebre in memoria di tutti i morti per e di lavoro, compreso il padre del regista.

Rito funebre che si apre con un filmato-denuncia di Alex Zanotelli sulla «finanziarizzazione» dell'economia, in mano a tre-quattrocento famiglie, e si consuma in una scenografia metallica, illuminata da un freddo neon, come in una fabbrica: a destra una fila di armadietti da operai, panche che divengono bare, gabbie. E al centro un groviglio di scale che, escherianamente, non portano a nulla e in nessun luogo. Delbono, protagonista, a tratti, ma sempre presente, gira fra palco e pubblico, illumina con una torcia elettrica, fotografa le scene e la gente che guarda. E si riserva uno spazio, sedia e tavolino, al margine della scena, quasi tra il pubblico, per le, poche in verità, note didascaliche che sussurra e urla con voce tra le più belle e complete del panorama teatrale italiano.

Il resto sono visioni, danze, urla, anime e corpi messi a nudo, in uno spettacolo non certo facile, nel quale lo spettatore deve fare la sua parte. Ma ne vale davvero la pena.

**«La menzogna» di Pippo Delbono, al Piccolo Teatro Studio, fino al 31 ottobre.**



